

Giovani legali a confronto in un convegno che ha fatto il punto sugli scenari dei piccoli studi

# Praticanti avvocati in picchiata

## Nelle scuole forensi iscritti dimezzati negli ultimi due anni



DI GIOVANNI GALLI

**L**a crisi impazza. Anche tra i professionisti della legge. Nel mercato dei legali, infatti, stanno sparendo i praticanti, futuri professionisti disposti all'apprendistato. Alla Scuola forense dell'Ordine degli avvocati di Milano, così come più in generale nelle scuole nazionali che propongono istituzionalmente il corso di preparazione all'esame di Stato, negli ultimi due anni, gli iscritti sono crollati della metà. Nella capitale, se inseriti in Studio, dopo poco i giovani apprendisti lo abbandonano per darsi al concorso di magistratura; perché di media, più di «un recupero delle spese» non ricevono. E un po' dappertutto nel Nord Italia, prevalentemente in provincia, visto che il praticante non è remunerato affatto, è ormai diventato «risorsa rara».

Non va meglio per le tasche dei già avvocati. Per i quali, in un mercato «sovraffollato» (oltre 230 mila gli iscritti agli Ordini, di cui 16.000 a Milano e più di 22.000 a Roma) è sempre più difficile rimanere in pista. Aspettando di vedere come andranno le ultime proposte, la media conciliazione e la possibilità per 10.000 Avvocati di essere «reclutati» per smaltire l'arretrato delle cause civili pendenti, i giovani avvocati, ai quali stante l'ultima riforma del sistema pensionistico italiano si prospetta un percorso professionale che necessariamente impone di guardare al «lungo periodo», ricercano quindi soluzioni possibili.

### La sfida

La sfida sembra essere quella di «rimanere piccoli», sfruttando tuttavia gli «strumenti e le tecniche» dei grandi Studi. Que-

sto, in breve, il «core» dell'incontro organizzato qualche giorno fa dall'Associazione dei giovani avvocati (Aiga) di Roma con il patrocinio del Consiglio dell'Ordine e della Provincia capitolina, in tema di «Strumenti e tecniche di organizzazione e marketing legale». Con obiettivo di sensibilizzare la categoria professionale verso argomenti quasi ancora inesplorati, ma comunque più che mai necessari per l'auditorato forense, l'Aiga-Sez. Roma ha invitato un panel di avvocati cultori della materia e di altri esperti di settore a portare il loro contributo agli oltre 200 giovani Avvocati presenti, desiderosi di apprendere metodi e strumenti utili a migliorare in prestazionalità ed a modernizzare la professione.

### La formazione

Per il consigliere Alessandro Graziani le «discipline strumentali all'esercizio della professione» rientrano a pieno titolo nei piani formativi istituzionali e nel novero delle «conoscenze» che ex art. 13 del Codice deontologico forense (i.e. Doveri di aggiornamento professionale) ogni avvocato dovrebbe padroneggiare ed approfondire. Mentre Giovanna Stumpo ha spiegato che le tecniche e gli standard più diffusi al mondo per lo sviluppo di modelli di efficienza operativa, rappresentano una «chance» non solo per i grandi studi, ma anche e prima di tutto per qualsiasi professionista intenzionato a conquistare e/o mantenere il suo posizionamento di mercato. Per Barbara Capicotto l'essere organizzati vuol dire puntare sulla qualità in tutto ciò che si fa, non tralasciando la proceduralizzazione degli adempimenti di normativa cogente (media-conciliazione, privacy, sicurezza, antiriciclaggio), nell'ottica

di migliorare la relazione con il Cliente. Da non trascurare anche l'organizzazione, in chiave di marketing legale. Per Giulio Traversi il piccolo Studio può differenziarsi e/o competere con i più grandi ricercando la «certificazione di qualità» (cfr. art. 17-bis del Codice deontologico forense); avendo a tal fine anche eventualmente previamente ponderato la formula più appropriata alla professione, tra le varie possibili. Quella illustrata da Selene Damaggio, di una federazione di Studi associati dislocati in più sedi sul territorio nazionale, consente per esempio di ampliare la visibilità di ciascuno Studio tramite strumenti comuni (sito, immagine coordinata, logo, pubblicazioni, eventi della federazione); senza tuttavia rinunciare alla propria specifica individualità ed autonomia amministrativa.

—© Riproduzione riservata—

